

RIAPERTURE E ASSEMBRAMENTI: ECCO PERCHÈ NON POSSONO APRIRE LE ATTIVITÀ A RISCHIO. LA RELAZIONE RISERVATA DEL COMITATO TECNICO

(JAMMA – 28/04/2020)

Giochi, scommesse e sale bingo potranno pensare alla riapertura solo dal prossimo giugno, è quanto è emerso dalle anticipazioni di Conte sul decreto di aprile in materia di contenimento diffusione del Coronavirus.


“Analizzando i dati sull’andamento del contagio appare evidente che lo spazio di manovra sulle riaperture non è molto”.

Con queste premesse il comitato tecnico scientifico ha frenato l’apertura di bar, esercizi commerciali, sale scommesse, sale giochi e sale bingo.

E’ un documento datato 22 aprile 2020. La relazione degli esperti – guidati dal professor Silvio Brusaferrò – analizza tutti gli aspetti relativi alle possibili ripartenze nella “fase 2”, raccomandando “un approccio di massima cautela”.

I risultati ottenuti attraverso una simulazione suggeriscono che:

1. la riapertura delle scuole aumenterebbe in modo significativo il rischio di ottenere una nuova grande ondata epidemica con conseguenza potenzialmente molto critiche sulla tenuta del sistema sanitario nazionale;
2. per tutti gli scenari di riapertura in cui si prevede un aumento dei contatti in comunità, la trasmissibilità supera la soglia epidemica, innescando quindi una nuova ondata epidemica;
3. nella maggior parte degli scenari di riapertura dei soli settori professionali (in presenza di scuole chiuse), anche qualora la trasmissibilità superi la soglia epidemica, il numero atteso di terapie intensive al picco risulterebbe comunque inferiore alla attuale disponibilità di posti letto a livello nazionale (circa 9000).
4. Se l’adozione diffusa di dispositivi di protezione individuale riducesse la trasmissibilità del 15%, gli scenari di riapertura del settore commerciali alla comunità potrebbe permettere un contenimento



sotto la soglia epidemica solo riuscendo a limitare la trasmissione in comunità negli over 60 anni.

5. Se l'adozione diffusa di dispositivi di protezione individuale riducesse la trasmissibilità del 25%, gli scenari di riapertura del settore commerciale e di quello della ristorazione alla comunità potrebbe permettere un contenimento sotto la soglia solo riuscendo a limitare la trasmissione in comunità negli over 65 anni.

L'analisi della sola soglia epidemica associata ai diversi scenari di riapertura suggerisce che una riduzione del 20% circa dei contatti rilevanti per la trasmissione epidemica potrebbe essere sufficiente a contenere il numero di riproduzione sotto la soglia critica. Questo significa che l'utilizzo diffuso di misure di precauzione (mascherine, igiene delle mani, distanziamento sociale), il rafforzamento delle attività di tracciamento del contatto e l'ulteriore aumento di consapevolezza dei rischi epidemici nella popolazione potrebbero congiuntamente ridurre in modo sufficiente i rischi di trasmissione per la maggior parte degli scenari sin qui considerati.

#### DPCM COVID-19, AS.TRO: 'PUNTI GIOCO PRONTI PER RIAPRIRE IN SICUREZZA'

(GIOCONEWS – 28/04/2020)

L'associazione As.Tro commenta l'ultimo Dpcm sul Covid-19 ed evidenzia che i punti gioco offrono una maggiore sicurezza e più possibilità di controllo rispetto ad altre attività di svago.

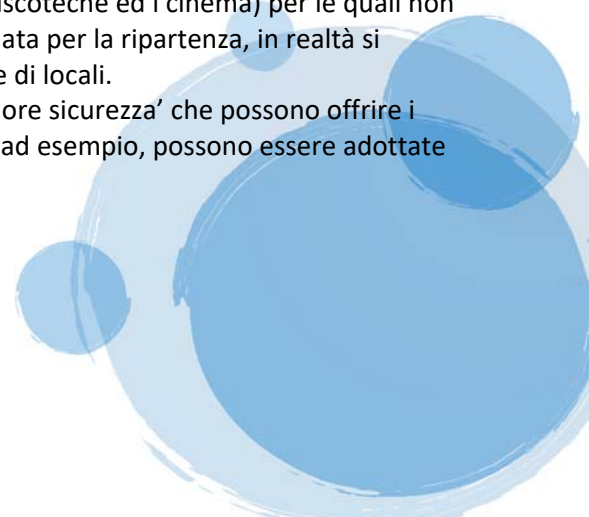
“Il Governo elabora la strategia per la ripartenza di alcune attività produttive, stabilendo degli step temporali di apertura ma rimanda i giochi (e non solo i giochi) ad una non ben definita fase 3.


Nonostante il riavvio di alcuni prodotti che potranno essere offerti all'interno dei locali che sono rimasti aperti durante il periodo di lockdown – ovvero le tabaccherie – nessun riferimento alla riapertura degli altri ambienti che distribuiscono gioco”.

A sottolinearlo è l'associazione As.Tro, dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale del 27 aprile del Dpcm “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, applicabili sull'intero territorio nazionale” del 26 aprile 2020.

“L'attività di gioco, dopo essere stata assimilata alle altre attività di svago (quali – ad esempio – le discoteche ed i cinema) per le quali non è stata calendarizzata nessuna data per la ripartenza, in realtà si discosta molto da simili tipologie di locali.

La differenza è data dalla 'maggiore sicurezza' che possono offrire i punti gioco: nelle sale dedicate, ad esempio, possono essere adottate






con facilità misure di distanziamento sociale tenuto conto che, già da tempo, le stesse utilizzano misure di controllo stringenti sia con riguardo agli accessi, sia a ciò che avviene all'interno dei locali adeguatamente forniti di sistemi di videosorveglianza. Uguali considerazioni possono essere fatte con riguardo agli esercizi generalisti che offrono gioco, in cui gli spazi dedicati agli apparecchi da intrattenimento sono già collocati in posizione defilata rispetto a quella parte del locale destinato all'attività commerciale prevalente e, dunque, facilmente controllabile", rimarca As.Tro.


"Sarebbe stato il caso di assimilare i punti che offrono gioco agli altri esercizi commerciali (quali, ed esempio, negozi di commercio al dettaglio, per i quali la ripartenza è prevista per il prossimo 18 maggio) in quanto il rischio di assembramento è controllabile e, soprattutto, evitabile e possono essere facilmente adottati dei protocolli per la messa in sicurezza dei lavoratori e dei clienti", conclude l'associazione. "La chiusura totale e prolungata ha già messo in ginocchio centinaia di aziende (non solo di gioco) ed il suo protrarsi non potrà che aggravare lo scenario in cui molte di esse non saranno più in grado di riaprire".

**MINENNA (DIR. ADM): "SIAMO STATI TRA I PRIMI A CHIUDERE TUTTI I GIOCHI, MA ORA RIPARTIAMO CON MONITOR SPENTI PER EVITARE RISCHIO DI ASSEMBRAMENTI"**

(AGIMEG – 28/04/2020)

"Come ADM siamo intervenuti con provvedimenti che puntano alla gradualità dell'apertura delle attività (legate ai giochi ndr), con attenzione alla salute pubblica. Abbiamo seguito la roadmap del Governo, puntando sulla gradualità più dilazionata possibile nel tempo per evitare di esporre cittadini a rischi di salute pubblica. Siamo stati tra i primi a chiudere tutti i giochi – a parte i gratta e vinci che non creano assembramento – ma ora ripartiamo con i giochi con monitor spenti, quindi senza rischio di assembramenti nei tabaccai. Abbiamo fatto interventi nel rispetto delle linee governative mantenendo la massima prudenza. Su questo è importante rilevare che ADM è un'agenzia governativa che ha obbligo di applicare la legge e non certo di esercitare scelte discrezionali di natura politica. Nei prossimi mesi dovremo seguire temi collegati alla lotteria scontrini. Ricordiamo che ADM porta complessivamente al bilancio dello stato 80 miliardi di euro all'anno, oltre alla nostra importante funzione di contrasto all'illegalità nei vari settori in cui l'agenzia opera". E' quanto ha detto il Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna, in audizione presso le Commissioni riunite Finanze e Attività. In merito alle attività doganali dell'agenzia, Minenna ha detto: "ADM è in prima linea su diversi ambiti operativi nel contrasto del Covid."





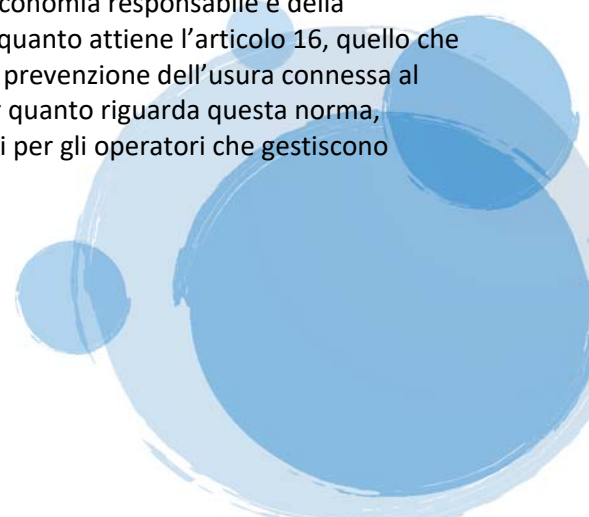
Buona parte del materiale arriva da Paesi extracomunitari e in particolare dalla Cina, quindi è evidente il presidio di ADM sia per la verifica della qualità della merce sia per i presidi funzionali per evitare speculazioni di carattere finanziario. Adm si è trovata a gestire una situazione iniziale particolarmente complessa, questa pandemia ha chiesto numeri fuori dal normale per il traffico di questo tipo di merce. Abbiamo aumentato presidi di controllo e stimolato la filiera di attività doganali, composta non solo da funzionari dell'agenzia, ma anche da corrieri e spedizionieri, soggetti che partecipano ad attività di sdoganamento. In questa fase abbiamo riscontrato purtroppo situazioni non facili da gestire, perché una serie di interventi hanno consentito di importare materiale sanitario anche a soggetti precedentemente non usi a farlo. Nell'interazione con ADM, i soggetti hanno un'autorizzazione a svolgere attività import-export, ma per via dell'emergenza c'è stata una liberalizzazione e abbiamo dovuto aumentare il livello di attenzione, in quanto diversi soggetti non hanno mai svolto questo tipo di attività", ha detto ancora.


Il Direttore ha inoltre affermato che "è giusto tornare a incontrare la politica presentando il Libro Blu per le importanti statistiche in esso contenute, che devono diventare patrimonio di analisi e di approfondimento da parte delle commissioni e dei vari stakeholders dell'Agenzia". Infine, in merito alla lotteria degli scontrini, "non compete a me la valutazione politica, ma credo sarebbe opportuno un rinvio in maniera da poter rendere più omogenea questa attività rispetto a criticità economico-finanziarie che il Paese deve affrontare", ha concluso.

#### CALABRIA, APPROVATA LA PROROGA ALL'INTRODUZIONE DEL DISTANZIOMETRO PER I GIOCHI D'AZZARDO (PRESSGIOCHI – 28/04/2020)

E' stata approvata nel tardo pomeriggio di ieri la norma inserita in una proposta di legge, firmata dal presidente del Consiglio regionale Mimmo Tallini di "manutenzione normativa" di alcune leggi regionali della Regione Calabria, che prevedeva di rinviare di 48 mesi l'entrata in vigore delle distanze per gli operatori del gioco.

Il provvedimento "manutentivo" – approvato dal Consiglio così come emendato – agisce sulla legge che prevede "Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza", in particolare per quanto attiene l'articolo 16, quello che predispose gli "Interventi per la prevenzione dell'usura connessa al gioco d'azzardo patologico". Per quanto riguarda questa norma, slittano da 24 a 48 mesi i termini per gli operatori che gestiscono





macchinette per il gioco elettronico relativi all'adeguamento delle distanze di tolleranza.

Di seguito il testo dell'art. 3 della proposta di legge:

Art. 3 (Modifiche alla legge regionale 26 aprile 2018, n. 9)

Il comma 13 dell'articolo 16 della legge regionale 26 aprile 2018, n. 9 (Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza) è così riformulato: "13. I titolari delle sale da gioco, delle rivendite di generi di monopolio e delle sale scommesse esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge si adeguano a quanto previsto dai commi 3 e 4 entro i quarantotto mesi successivi a tale data".

## FASE 2: NECESSARIO UN PIANO PER IL GIOCO E SENZA DISCRIMINAZIONI


(GIOCONEWS – 28/04/2020)

Dopo il calendario stilato dal governo sulla riapertura delle attività servono informazioni chiare per i giochi e senza squilibri tra bar e tabaccherie.

Dopo l'interruzione forzata delle scorse settimane, a partire da ieri, lunedì 27 aprile, si è potuti tornare a giocare ad alcuni concorsi ma solo in determinati luoghi. Come comunicato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, infatti, sono stati riattivati il 10eLotto, il Million Day, il Winforlife e il Vincicasa – in aggiunta al mai sospeso Gratta e Vinci – che possono quindi essere offerti unicamente dalla tabaccherie, quali unici esercizi attualmente in attività. Dal 4 maggio, invece, toccherà anche a Lotto, SuperEnalotto e all'EuroJackpot, mentre dall'11 maggio si potranno riaccendere le slot ed offrire le scommesse nei punti autorizzati. Anche se, stando alle disposizioni governative, i bar non potranno tornare ad alzare le saracinesche prima del 18 maggio. Mentre per le sale scommesse, bingo e altre location specializzate si dovrà aspettare (almeno) il prossimo giugno.

IL CASO DEI BAR – La domanda che ci si pone oggi, dunque, è se i bar con corner, Pvr (punti vendita ricariche, Ndr) e slot, dal momento che apriranno, anche solo per consentire alla clientela il cibo da asporto, senza poterlo consumare all'interno o nelle immediate vicinanze, potranno – nelle stesse date previste per le tabaccherie – far giocare la clientela, escludendo ovviamente il Lotto e il 10eLotto, riservato solo alle rivendite di tabacchi.

Se così non fosse, ci si porrebbe il quesito del perché dovrebbe essere consentito il gioco solo nelle tabaccherie e non nei bar. Dal punto di vista dell'assembramento, in effetti, la logica vorrebbe semmai il contrario, visto che la maggior parte dei bar ha superfici dei locali più



ampie rispetto alla media delle tabaccherie. In passato, visto che le tabaccherie erano rimaste aperte e i bar hanno dovuto chiudere, lo squilibrio che si veniva a creare era più che giustificato, com'è evidente: ma ora, se i bar apriranno anche senza che il cliente possa sostare, esattamente come nelle tabaccherie, perché dovrebbe essere vietato?

**IL TEMA DELLE AGENZIE** – Nelle sale gioco e nelle sale scommesse, che hanno nel gioco la loro attività principale, dove quindi si potrebbe generare assembramento, al punto che non verrà consentita la riapertura almeno fino al primo di giugno, è logico che non si possa fare alcun tipo di gioco. A tal proposito, chi ha gestito dagli arbori del Duemila un'agenzia ippica oltre che sportiva, sa bene che l'assembramento alle casse in prossimità della partenza delle corse dei cavalli, e specialmente delle corse Tris, è molto difficile da gestire rispetto al rischio di assembramento, e si dovranno trovare soluzioni specifiche. Stesso problema per la visione delle corse nei due canali Unire, grigio e verde; e la consultazione di diverse decine di monitor dedicati alle corse ippiche.

Stando a quanto dichiarato dal direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna, in un'intervista all'agenzia Agimeg, ci sarebbe l'ipotesi della stesura di una road map specifica di ripartenza dei giochi e che gli operatori del settore potranno porre in essere per tempo quelle misure necessarie ad una ripresa dei giochi in piena sicurezza. Salvo poi optare per la cautela, nelle dichiarazioni rilasciate all'Eurispes.

Oggi, però, i gestori dei bar si pongono la domanda, in vista della riapertura, e sarebbe bene avere una risposta al più presto, proprio per poter programmare le misure adeguate per la ripresa di questi giochi.



Viale Primo Maggio (ang.  
Via M. de Petti)  
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711